



Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO

Centro per l'UNESCO di Torino

LA VOCE AI GIOVANI - NEWSLETTER DEL CENTRO PER L'UNESCO DI TORINO

NOVEMBRE 2018

25 NOVEMBRE - GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1993 ha adottato la *Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne*, con la risoluzione 48/104, che definisce la violenza sulle donne come **“ogni atto di violenza fondata sul genere che abbia come risultato, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, che avvenga nella vita pubblica o privata”**. Ma esistono anche molte altre forme di violenza, come il traffico di esseri umani, la mutilazione genitale o i matrimoni infantili. Questi abusi portano a forti conseguenze psicologiche, sessuali e riproduttive, incidendo su ogni aspetto della vita di una donna, sin dalla giovane età.



Le dinamiche riguardanti la violenza sulle donne sono maggiormente allarmanti se si prendono in considerazione quelle categorie minoritarie più vulnerabili come giovani donne, donne appartenenti a minoranze etniche e donne il cui orientamento sessuale e di genere non è conforme a quello della maggioranza della popolazione.

L'UNESCO, per attuare un cambiamento sociale decisivo, mira in particolar modo a sensibilizzare alle

disuguaglianze di genere ed a far comprendere come queste possano essere un impedimento al raggiungimento delle pari opportunità, alla riduzione della povertà ed alla promozione dello sviluppo, della pace, della sicurezza e dell'educazione. (v. anche Obiettivo per lo Sviluppo Sostenibile n°5 – Agenda 2030)

Alcuni dati

L'abuso delle donne è una pratica che avviene regolarmente in quasi tutte le società del mondo e, per di più, la persecuzione e la reclusione degli uomini colpevoli sono molto rare, comparate al numero di aggressioni. Secondo i dati allarmanti riportati sul sito delle Nazioni Unite, 1 donna su 3 viene violentata fisicamente o sessualmente dal proprio partner, inoltre solo il 52% delle donne sposate o con un compagno prende decisioni personali e indipendenti riguardo l'uso di contraccettivi. Delle vittime di traffico umano, il 71% sono donne e, tra queste 3 su 4 sono anche abusate sessualmente.

In particolare in Italia, l'ISTAT riporta che nel 2016 si sono registrati 109 casi di femminicidi, delle donne tra i 16 e i 70 anni il 31,5% ha subito violenze fisiche o sessuali, di queste il 13,6% per mano di un partner o un ex. Solo 1 donna su 5 denuncia e racconta ciò che ha passato.

L'importanza dell'educazione

L'articolo 4 della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza Contro le Donne del 1993 suggerisce agli Stati di adottare *“tutte le misure appropriate, specialmente nel campo dell'educazione, per modificare i modelli di comportamento sociali e culturali degli uomini e delle donne e per eliminare i pregiudizi, le*

pratiche consuetudinarie e ogni altra pratica basata sull'idea dell'inferiorità o della superiorità di uno dei due sessi e su ruoli stereotipati per gli uomini e per le donne”.

Le donne sono svantaggiate nel diritto d'accesso all'educazione e ciò si traduce direttamente in limitate opportunità in ambito lavorativo.

La **violenza di genere** influisce anche sulle prestazioni scolastiche e lavorative, allontanando progressivamente la società dagli obiettivi di uguaglianza, di pace, di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.

Tutti possiamo contribuire e dire NO alla violenza sulle donne



Il **25 novembre**, in occasione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne** inizieranno **16 giorni di attivismo**, che si concluderanno con la **Giornata Internazionale dei Diritti Umani**, il **10 Dicembre 2018**.

Le donne delle Nazioni Unite, attraverso la campagna **Say No, UNiTE**, hanno stabilito il 25 di ogni mese quale **Orange Day**, per cui chi vuole può indossare qualcosa di arancione a sostegno della battaglia contro la violenza sulle donne, come simbolo di un futuro più luminoso e privo di abusi.

La Campagna di sensibilizzazione del Segretario Generale **UniTE to End Violence against Women del 2018** ha come tema **Orange the World: #HearMeToo**.

Il tema vuole riunire tutte le campagne come #metoo, #timesup, #NotOneMore e simili, incoraggiando eventi in cui le vittime di violenza sopravvissute, gli attivisti e i sostenitori delle vittime si incontrino e creino opportunità di dialogo per donne in difficoltà, soprattutto attraverso i social network, i quali ricopriranno un ruolo importante per richiedere provvedimenti di contrasto alla violenza contro le donne.

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”.

Art.1, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

<https://en.unesco.org/commemorations/eliminationofviolenceagainstwomenday/whyumbrellas>
<http://www.unwomen.org/en/news/in-focus/end-violence-against-women>

“Una donna ha bisogno di un uomo tanto quanto un pesce ha bisogno di una bicicletta”
- G. Steinem

La violenza contro le donne è un fenomeno largamente diffuso a livello mondiale, ma che per troppi anni è passato inosservato perché ritenuto normale e lecito.



Per molto tempo si è lasciato credere agli uomini che essi fossero effettivamente superiori alle donne e questo ha portato alla convinzione che l'uomo può fare quello che vuole, quando vuole e

dove vuole. È per questo motivo che stamattina sul pullman un signore si è sentito in diritto di appoggiarsi e strusciarsi contro di me, approfittando del fatto che il veicolo fosse troppo pieno affinché io potessi spostarmi.

Non so per quanto tempo mi è stato appiccicato, sicuramente solo pochi minuti, ma che sono sembrati infiniti. Siccome eravamo tutti schiacciati gli uni contro gli altri, non ho fatto subito caso a cosa stava succedendo e appena me ne sono resa conto non ho subito pensato che lui fosse in torto, ma che magari il mio aspetto potesse averlo “invitato” ad avvicinarsi. La verità è che questa mattina sono uscita di casa struccata, coi capelli in disordine e una vecchia

giacca rovinata, niente di me invitava a delle avances e men che meno ad avvicinarsi in quel modo eccitato.

Quando sono riuscita a scendere dal pullman volevo solo tornare a casa a farmi una doccia perché mi sentivo, e mi sento tutt'ora, estremamente sporca. Pensare che un uomo, il quale poteva tranquillamente essere mio padre, non ha ritenuto sbagliato quello che stava facendo, pensare che l'ha fatto sembrare naturale come respirare, mi ha fatto rendere conto che ancora oggi non c'è abbastanza sensibilizzazione nei confronti della violenza sulle donne.

Si stanno facendo leggeri passi avanti, ma non bastano a contrastare la quantità di maschilismo che dilaga ancora nella società, perché nel 2018 sono ancora troppe le persone che ritengono la donna inferiore e non meritevole dello stesso rispetto dovuto a un uomo.

Per questo il sostegno a celebrazioni come la **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** o a movimenti e organizzazioni quali **#metoo** e **Time's Up** sono fondamentali. Noi donne dobbiamo essere unite,



dobbiamo sostenerci e aiutarci a vicenda per rendere chiaro al mondo che non stiamo esagerando, che non cerchiamo solo pietà,

ma siamo davvero trattate come semplici oggetti, capaci solo di soddisfare i bisogni carnali degli uomini.

Possiamo e dobbiamo dimostrare al mondo che per quante ferite subiremo, che per quante volte verremo buttate a terra ci rialzeremo sempre a testa alta, orgogliose e forti, perché non siamo il sesso debole, non lo siamo mai state e certamente non lo saremo ora.

*A cura di **Valentina Magli**, studentessa di Scienze della Mediazione Linguistica, tirocinante presso il Centro per l'UNESCO di Torino*

PILOTARE TRA LE TURBOLENZE DELLA SOCIETA'

Personalmente, ritengo che le **violazioni delle libertà fondamentali** scaturite dalle **disuguaglianze di genere** siano necessariamente connesse all'interiorizzazione di elementi culturali da parte degli individui responsabili della riproduzione sistematica di un complesso sociale e istituzionale problematico e non equo nei confronti di alcune categorie di persone.

Infatti, le donne appartengono ad una categoria che chiaramente soffre di **svantaggi sociali e politici**.

Le caratteristiche che vengono riprodotte dagli individui immersi in una certa società, al fine di creare una propria identità sociale, sono contingenti al sistema sociale di appartenenza e al periodo storico che si sta vivendo e sono, pertanto, differenti tra le diverse società. Ogni attore sociale è plasmato dal contesto sociale che lo circonda e dalle interazioni sociali che intrattiene. Queste influenze reciproche che si verificano tra gli individui trovano espressione nei problemi macrostrutturali delle società che risentono di evidenti disuguaglianze sociali.

Ed è attraverso questo tipo di interazioni che avviene l'interiorizzazione degli elementi necessari alla **riproduzione del genere** e alle modalità appropriate in cui le **dinamiche di potere basate sul genere** possono essere espresse.

Appare, quindi, fondamentale stimolare un sentimento di **responsabilità sociale** affinché si minimizzino i problemi e le sofferenze derivate dalle dinamiche che riproducono gli elementi culturali problematici.

A questo proposito, le **campagne di sensibilizzazione** su temi come le **violenze**, le **discriminazioni** e le **disuguaglianze di genere**, non solo sono utili, ma rappresentano i passi necessari per il raggiungimento di una società civile in cui il modo di vivere collettivo possa essere considerato sano.

*A cura di **Ottavia Masciari**, Studentessa di Comunicazione Interculturale, tirocinante presso il Centro per l'UNESCO di Torino.*